



Un rinnovato rapporto di fiducia tra CAI e Comune di Ascoli

Non bisogna dare mai niente di scontato e soprattutto nelle relazioni sia umane che istituzionali il rapporto va continuamente rinnovato. E' quello che è successo tra il CAI ed il Comune di Ascoli che, grazie alle tante iniziative realizzate insieme quest'anno, hanno potuto trovare soluzione ad alcuni problemi sorti in merito all'attuale sede sociale. Di ciò ne ha dato atto il Sindaco nel suo intervento di Saluto al Convegno per i 125 anni della Sezione CAI.



Il Sindaco di Ascoli Piero Celani nel suo intervento di saluto al Convegno dello scorso 8 novembre

La lettera di ringraziamento al Sindaco

Gent.mo Sindaco,
a nome degli associati desidero ringraziarla per il suo intervento di saluto al Convegno per i 125 anni di questa Sezione tenutosi lo scorso 8 novembre presso il Polo Culturale S. Agostino, luogo a noi caro per avere ospitato in ben due occasioni la nostra sede, alternandosi ad altri importanti edifici comunali come il Palazzo dei Capitani e il Palazzo Sgariglia, segno di un legame storico tra Comune e CAI che oggi rischiava, inspiegabilmente, di essere interrotto. Era questo, in realtà, il nostro maggiore timore, anche se siamo stati sempre fiduciosi di una ricomposizione dei rapporti e così è stato grazie alle sue parole di rassicurazione con le quali lei ha manifestato la volontà di trovare insieme una soluzione per la sede nei tempi che saranno necessari. L'altro motivo di preoccupazione era che lo sfratto posto in termini così perentori avrebbe danneggiato in modo pesante l'espletamento delle nostre molteplici attività: la nostra Sezione, infatti, è unanimemente apprezzata per le sue attività indirizzate alla montagna vista in tutti i suoi aspetti - educazione ambientale, ricerca, divulgazione storico culturale, tutela e valorizzazione - conformi agli scopi istituzionali dell'Amministrazione Comunale da lei presieduta e in buona parte realizzate in collaborazione con gli assessorati comunali competenti; né va sottaciuta l'importanza delle nostre funzioni di soccorso alpino nel contesto delle competenze del Sindaco quale autorità comunale di protezione civile e la comprensibile apprensione manifestata dagli altri enti preposti in ordine alla paventata mancanza di tali prestazioni e della custodia e gestione dei relativi materiali, in relazione all'esigenza primaria di garantire l'incolumità dei cittadini che, sempre in maggior numero, frequentano la montagna. Sul tema della protezione civile, a seguito degli incendi che lo scorso anno

hanno gravemente colpito il territorio comunale, stiamo implementando il nostro attuale osservatorio antincendio estivo per migliorare la prevenzione, potendo contare sul fattivo supporto di centinaia di nostri soci. Evidenzio però che la Convenzione n. 27633 del 1-5.12.1998 stipulata tra questa Sezione CAI ed il Comune in ordine all'uso dei locali posti nel seminterrato della Scuola Elementare di via Speranza, sanciva la collaborazione storica tra i due Enti e, a riconoscimento dell'importanza delle attività svolte, all'articolo 9 garantiva al C.A.I. un'altra sede di pari consistenza e caratteristiche, in caso di revoca della concessione per sopravvenute esigenze scolastiche. Un altro elemento di riflessione che può esserle utile per valutare positivamente il nostro buon operato riguarda il fatto che anni fa questa Sezione CAI possedeva due rifugi divenuti ormai obsoleti, il "Città di Ascoli" a Forca Canapine ed il "Mario Paci" a Colle S. Marco; decise di vendere il primo e con i proventi sistemare il secondo per farne un centro di educazione ambientale. L'operazione è stata completata anche con l'aiuto dell'altra Amministrazione pubblica, quella provinciale, che ci è stata sempre vicina, ma si è potuto realizzare tutto ciò fidando sull'appoggio del Comune di Ascoli che storicamente ci ha dato ospitalità nei suoi locali, seppure in forma itinerante. Altrimenti, avremmo potuto vendere tutto per acquistare una sede di nostra proprietà e risolvere definitivamente il nostro problema, ma la cittadinanza avrebbe perso la possibilità di avere un centro educativo posto in territorio comunale a disposizione dei propri giovani. In merito alla sorte dell'ex chiesa di S. Salvatore di Sotto da lei accennata nel corso del suo intervento al Convegno, la sua idea di darle finalmente una destinazione d'uso

continua

è quanto mai felice ed ha già raccolto l'entusiastica adesione da parte del presidente della Circostrizione Porta Maggiore prof. Luigi Travaglini e di tutti gli altri membri della Circostrizione. Per quanto ci riguarda, abbiamo avuto modo di visitare l'edificio storico lo scorso 9 novembre nell'escursione che ripeteva l'itinerario percorso il 31 agosto 1889 dai partecipanti al Congresso Nazionale del CAI. Effettivamente esso si presenta nella condizione favorevole per ospitare il nostro progetto per un museo che illustri il rapporto tra città e montagna, visto che si trova alle pendici del Colle S. Marco e nell'ambito della rete escursionistica che siamo in procinto di realizzare. Da un primo sommario esame, il completamento dei lavori di restauro realizzati grazie ad un sostanzioso finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno non presenterebbe costi eccessivi vista la modesta superficie e le opere da realizzare, a fronte dei notevoli risultati raggiungibili: fruibilità di un'altra chiesa medievale che va ad arricchire l'ormai consolidato circuito turistico del romanico ascolano, un nuovo sito museale che lega la città al suo territorio, possibilità di ospitare tante altre iniziative culturali in un quartiere non ricco di siti idonei. Certamente, allo stato attuale occorre che maturino i tempi necessari per sviluppare l'idea e reperire la somma necessaria per completare i lavori, ma siamo disponibili ad attivarci



per predisporre gratuitamente un progetto preliminare che definisca i costi di completamento e di gestione, per coinvolgere altri enti sensibili e per trovare finanziamenti necessari.

In ogni caso questa Sezione, al termine delle manifestazioni programmate, proseguirà nel percorso intrapreso che prevede il prossimo anno la realizzazione di una mostra che costituirà il progetto-idea museale accompagnata da un convegno di approfondimento del rapporto storico instauratosi tra la città e la montagna. Per quanto ri-

guarda i locali del seminterrato della scuola elementare di via Speranza, superato il rammarico iniziale dovuto al fatto che detti spazi sono stati richiesti per le attività scolastiche appena terminato il lungo lavoro di sistemazione che ci siamo sobbarcati, questa Sezione ha avviato un rapporto di collaborazione con la scuola stessa per lo svolgimento di attività formativa nei vari campi dell'educazione ambientale. Nelle more dell'inserimento da parte del Comune delle somme necessarie per la messa a norma dello stesso, in quanto allo stato attuale i locali sotterranei non sono agibili per l'uso scolastico, questa Sezione ha dato immediata disponibilità all'uso di un locale e della sala multimediale, cercando così di soddisfare alla richiesta fatta dal Consiglio di Circolo e dai genitori degli alunni della scuola elementare. Nel restare a disposizione per un incontro nel quale approfondire insieme i vari aspetti, voglia gradire i migliori saluti
IL PRESIDENTE

La nostra Storia: il Sindaco Luigi Mazzoni Presidente del CAI



Luigi Mazzoni a Piagge durante l'escursione del 1889

Luigi Mazzoni nasce ad Ascoli nel 1849, continuando la tradizione di famiglia (lo zio Costanzo è un illustre clinico di fama nazionale) si laurea in medicina a Bologna nel 1876; per un breve periodo dirige l'Ospedale Civile di Ascoli, esercitando però solo saltuariamente la professione. Diventa ben presto un uomo politico conosciuto ed apprezzato in città, dove è proverbiale il suo incessante attivismo; è consigliere al Comune nello schieramento progressista di Erasmo Mari (che diventerà sindaco nel 1888); intorno al 1890 sarà anche consigliere provinciale per il mandamento di Arquata. Nell'aprile 1886 viene nominato presidente delle Sezione Picena del CAI fondata appena tre anni prima, ed intenta a svolgere un programma che prevede numerose escursioni in montagna connotate dalla particolare attenzione allo studio delle scienze naturali e alle osservazione dell'ambiente montano, seguendo in questo un filone tracciato dallo scienziato ascolano Antonio Orsini (il cui ritratto è l'unica effigie che è esposta nella sede ascolana del CAI). Ma l'evento senza dubbio più importante che si registra durante i suoi sei anni di presidenza è il XXI Congresso Alpino che si tiene ad Ascoli alla fine di agosto del 1889 organizzato dalla Sezione Picena.



Questo avvenimento rimarrà memorabile nella storia della Sezione e nella vita della città; per l'occasione arrivarono ad Ascoli decine di alpinisti provenienti da tutte le parti d'Italia; visitata la nostra città effettuarono alcune escursioni e quindi toccando diversi comuni dei Sibillini giunsero a Fermo ove il 5 settembre 1889 si chiusero le celebrazioni del Congresso. Nei primi anni del Novecento Mazzoni, esponente dello schiera-

mento progressista, fu eletto sindaco di Ascoli, dimostrando in questo ruolo estrema competenza e lungimiranza. Fu lui a dotare la città del primo piano regolatore presentandolo alla cittadinanza con la pubblicazione, nel gennaio del 1905, di una vasta e ricca relazione redatta dal progettista del piano, l'ing. Amerigo Raddi, coadiuvato dall'ing. Luigi Anelli -Piano Regolatore Edilizio e di Risanamento e Fognatura Cittadina, Stabilimento Tipografico Cesari Ascoli Piceno 1905. Nel PRG si prevedeva, per la prima volta, un'organica azione di modernizzazione e di risanamento dell'intera struttura urbana, ipotizzando la realizzazione di alcune opere pubbliche, come il ponte di Campo Parignano, la nuova via da piazza Roma a porta Romana, ecc. che una volta realizzate segnarono fortemente il tessuto urbano conferendo ad Ascoli il volto che oggi conosciamo. [D.N.]



Il PRG di Ascoli promosso dal sindaco Mazzoni nel 1905

Il CAI incontra il Parco Sibillini e la Provincia di Ascoli

Dopo la pausa estiva le relazioni istituzionali della nostra Sezione sono state caratterizzate da due significativi incontri: il primo si è svolto a settembre quando una nostra delegazione composta da presidente e ben quattro past president ha incontrato a Visso il presidente del Parco Nazionale dei Sibillini Massimo Marcaccio. L'occasione è stata utile per parlare dell'attuale situazione del Parco per la cui nascita la Sezione ascolana s'impegnò con tutte le sue forze, come ha ricordato Luciano Carosi che fu uno dei principali animatori della proposta e poi, come consigliere, della nascita e consolidamento dell'Ente. Alberico Alesi ha evidenziato il preoccupante stato di degrado in cui versano alcuni dei principali – e più battuti – sentieri, come quello che da Forca di Presta sale al Vettore e soprattutto il sentiero che da Foce sale al Lago di Pilato. L'idea proposta da Marcaccio e ribadita al Convegno dello scorso 8 no-



Da sx: Franco Laganà, Luciano Carosi, Massimo Marcaccio, Dario Nanni, Alberico Alesi

vembre riguarda una soluzione per il controllo e la manutenzione di tutti i sentieri che il Parco potrebbe far "adottare" dalle stesse associazioni ambientaliste e in primis il CAI che a suo tempo firmò uno specifico protocollo d'intesa con il Parco. Dario Nanni ha toccato la questione del rifugio Zilioli, molto frequentato dagli escursionisti nel periodo estivo e che suscita sempre lamentele per la scarsa manutenzione. Si è convenuto di attivare una collaborazione per individuare le modalità per un costante controllo del rifugio e per la ripulitura dei rifiuti che consenta per il prossimo anno dare soluzione al problema. L'altro incontro è avvenuto ad ottobre presso il Rifugio Paci dove si è svolta un'apposita Giunta Provinciale voluta dal Presidente Massimo Rossi.

Anche lì si sono evidenziati i rapporti storici tra CAI e Provincia, soprattutto in tema di realizzazione e gestione dei rifugi e non è un caso che lo stesso Rifugio Paci sia in compendio tra i due Enti. Si sono quindi poste le basi per gli ulteriori sviluppi del Rifugio stesso, non solo come Centro di Educazione Ambientale, ma come fulcro del sistema escursionistico della bellissima area di Colle S. Marco sulla quale il CAI sta già lavorando in collaborazione con gli enti. In tale contesto la Provincia si è impegnata a risolvere l'annoso problema dell'allaccio idrico del Rifugio, attualmente servito solo da cisterne con ovvie difficoltà nel periodo estivo.



I partecipanti all'incontro Giunta Provinciale - CAI di Ascoli al Rifugio Paci

Il ciclo di serate su Alpinismo&Scienza



Come accade da qualche anno, la nostra Sezione ha organizzato un ciclo di appuntamenti, denominato "Incontri d'autunno", per scoprire alcuni interessanti aspetti scientifici, esplorativi e storici dell'ambiente e della montagna e lo ha fatto coinvolgendo valenti studiosi italiani che accomunano al loro impegno di ricerca anche la passione per l'alpinismo. Al primo incontro del 17 ottobre sul tema "I ghiacci dell'Antartide: il passato, il presente, il futuro del clima sulla terra" è intervenuto Massimo Frezzotti dell'ENEA, responsabile nazionale delle ricerche di glaciologia in Antartide che ha partecipato a ben 9 spedizioni al polo sud. Frezzotti ha svelato i segreti del clima celati nel continente più sconosciuto del pianeta ed ha raccontato come si svolge la vita quotidiana dei ricercatori a meno cinquanta gradi. Il 24 ottobre l'argomento "Scienziati sulle cime: la ricerca scientifica in montagna è stato tenuto da Enrico Bernieri, istruttore nazionale di alpinismo oltreché ricercatore presso l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Sono state analizzate le strette relazioni esistenti tra il mondo della ricerca scientifica

che spesso ha necessità di spingersi alle alte quote e quello dell'alpinismo: non a caso le prime esplorazioni alpinistiche avevano come scopo quello della verifica di alcuni fenomeni fisici. Nel terzo appuntamento, si è parlato dei vulcani: il tema della serata, infatti, è stato "Viaggio alpinistico tra i vulcani della terra" sviluppato dal prof. Onofrio Di Gennaro, consigliere della sede centrale CAI. Nato a S. Maria La Bruna, presso Torre Del Greco, racconta che è lì che ha avuto inizio, fin da ragazzino, la sua passione per le montagne ed in particolare per i vulcani, con le prime esplorazioni del territorio vulcanico del Vesuvio, dell'Appennino centro-meridionale, dei vulcani siciliani, delle Alpi, Dolomiti e in seguito dei Pirenei, Caucaso, Anatolia, Himalaya. Durante la serata sono stati mostrati i principali vulcani del globo, esplorati in spedizioni autogestite, compiute dal 1983 ad oggi. Visto l'apprezzamento avuto dal ciclo, la Sezione intende organizzarne un altro l'anno prossimo, sempre con il coinvolgimento di nostri scienziati-alpinisti, estendendo la partecipazione anche alle scuole.



Sopra: Onofrio Di Gennaro con Andrea Di Bello

A destra: Massimo Frezzotti, Enrico Bernieri



Colle S. Marco: inaugurato il Sentiero della Memoria



Domenica 19 ottobre è stato inaugurato il "sentiero della memoria" di Colle S. Marco, realizzato a ricordo dei tragici fatti accaduti il 3 ottobre 1943, quando diversi giovani partigiani ascolani caddero per la libertà. L'apertura non poteva avvenire in modo migliore: nonostante la giornata piovosa, il sentiero è stato percorso da oltre un centinaio di giovani provenienti da tutte le Marche che hanno partecipato al Raduno Regionale CAI dell'Alpinismo Giovanile. All'iniziativa erano presenti William Scalabroni e Marco Morganti realizzatori del sentiero, l'assessore Antonio Canzian in rappresentanza della Provincia, Franco Laganà presidente della Sezione CAI di Ascoli Piceno, Carla Ruello ed Elena Alessandrini responsabili regionale e sezionale dell'Alpinismo Giovanile CAI e Giampaolo Paoletti presidente del Comitato di Gestione del Rifugio Paci. Durante il cammino i ragazzi hanno ascoltato con attenzione le notizie date da Marco Morganti e William Scalabroni, quest'ultimo testimone diretto di ciò che successe quel giorno.



Davanti al cippo

L'itinerario si svolge da cippo a cippo: si parte da Colle S. Marco dal monumento ai partigiani, dove è stato posto un cartello, per terminare sotto il monte Giammatura dove vicino alla strada provinciale si trova l'altro cippo che ricorda l'uccisione dei partigiani. A tutti i ragazzi è stata consegnata la guida del sentiero appositamente edita dal CAI con il contributo della Provincia. L'escursione dei giovani marchigiani si è chiusa nel vicino Rifugio Mario Paci, centro di educazione ambientale di proprietà del CAI e della Provincia di Ascoli Piceno, dedicato ad un'altra vittima ascolana della guerra morta nel giugno 1943, reduce dalla Campagna di Russia. Con questa iniziativa il Rifugio potrà essere utilizzato dalle Scuole per esperienze didattiche legate non solo all'ambiente ma anche alla storia attraverso la quale, come ha ricordato il presidente Rossi, si possono far rivivere idealmente i valori che sono i cardini fondamentali della nostra cultura nazionale consacrati nella Costituzione".



Il cartello del Sentiero

Colle S. Marco: ripercorso l'itinerario dei Congressisti 1889



Il

31 agosto 1889 i partecipanti al XXI congresso Nazionale del CAI ospitato ad Ascoli Piceno si cimentarono nella prima escursione prevista in programma, da Ascoli a "Monte" S. Marco. Di quel giorno speciale è rimasto il resoconto scritto e una bella foto di gruppo dei Congressisti e così è venuta l'idea di ripetere l'escursione in occasione delle celebrazioni per i 125 anni della Sezione. Alla rievocazione, svoltasi domenica 9 novembre, hanno partecipato di oltre sessanta persone. Nel corso di una splendida giornata autunnale, è stato ripercorso l'itinerario seguito dai congressisti: salita da porta Cartara, sosta nel podere Sgariglia di Piagge per la foto di gruppo che riecheggia quella di allora, compreso il caratteristico ombrello rosso



del bolognese Spinelli con la didascalia del Congresso. Per la discesa ad Ascoli si è utilizzato l'antico sentiero per Lisciano da anni abbandonato e ripristinato per l'occasione dal CAI. L'ultima sosta è avvenuta al rientro per visitare la chiesa di S. Salvatore di Sotto, da anni abbandonata dopo il restauro effettuato nel 1998 e che è stata esaminata anche come possibile sede di un museo del CAI dove raccontare la storia del rapporto tra la città e la montagna. Poi, di nuovo salita a Colle S. Marco, questa volta in auto, per partecipare alla festa del vino Novello al rifugio Paci del CAI.